



## **FORMAT**

### **PROPOSTA COSTITUZIONE DIPARTIMENTO**

#### **DENOMINAZIONE** **del Dipartimento**

**Dipartimento di scienze storiche e dei beni culturali**

#### **PROGETTO SCIENTIFICO E DIDATTICO** **che abbia una sostenibilità al 31.12.2016**

Il nuovo Dipartimento di scienze storiche e dei beni culturali si pone l'obiettivo di far interagire una rilevante serie di risorse intellettuali di comprovata eccellenza nelle aree delle discipline storiche, dell'archeologia, della storia delle arti e dello spettacolo, della storia della filosofia. Nella varietà dei metodi e degli oggetti di studio, esse hanno in comune lo studio delle società umane e delle produzioni – ad ogni livello: politiche ed economiche, culturali e del pensiero filosofico, documentarie, artistiche e dello spettacolo – nel loro rapporto con il tempo, e con gli spazi.

I metodi della ricerca e della riflessione scientifica possono variare: da quello archeologico a quello storico-artistico, da quello storico-filosofico a quello delle arti dello spettacolo, da quello archivistico e paleografico a quello più generale della ricerca storica. Anche i periodi oggetto di studio spaziano nel più ampio arco cronologico: dalla preistoria all'antichità, dal medioevo all'età moderna sino alla contemporaneità. Diversificata può essere la dimensione spaziale oggetto dello studio: dal microterritorio di riferimento degli studi più localizzati fino alla dimensione nazionale, dal contesto euromediterraneo fino a quello globale. In tanta varietà comune è però l'oggetto centrale delle attività del dipartimento: lo studio delle società umane nel tempo e le loro varie e complesse produzioni, dalla cultura materiale alle produzioni artistiche e in generale di beni culturali, dalle riflessioni filosofiche alle istituzioni politiche, sociali e – di nuovo – culturali create nel corso dei millenni, peraltro tenendo ben conto delle nuove tecnologie, utilizzate e studiate nella duplice veste di nuovi prodotti della contemporaneità e di strumenti che permettono l'analisi e lo studio del passato.

La convergenza degli studi fra le diverse aree disciplinari componenti il



Dipartimento ha consolidato nel tempo una serie di risultati che ora si presentano come indiscusse opportunità della nuova struttura: la costruzione e il consolidamento di una rete assai estesa di collaborazioni internazionali sancite da convenzioni ufficiali; la presenza dei docenti delle varie aree del dipartimento in nodi di relazioni, centri di ricerca interuniversitari e d'ateneo, internazionali e nazionali; un accesso sino ad adesso costante a fonti di finanziamenti esterne di grande rilevanza sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello del rango dei finanziatori; lo svolgimento di programmi di ricerca di interesse nazionale e spesso di grande risonanza all'interno della comunità scientifica non solo nazionale; il rapporto costante con le istituzioni sia regionali sia locali e con la società civile a livello territoriale-senese, sempre molto attente alla centralità del patrimonio storico e culturale, alla sua conoscenza e alla sua valorizzazione.

Il Dipartimento si costituisce nel 2011 ed è fortemente indirizzato all'innovazione scientifica: ma si avvantaggia di collaborazioni pregresse e di intrecci fra le discipline che caratterizzano da molto tempo le aree e i docenti che vi afferiscono. Storia, archeologia, storia delle arti, arti dello spettacolo e storia della filosofia hanno intrattenuto a Siena, nelle precedenti organizzazioni dipartimentali e nei corsi di laurea e post-laurea che vi erano intrecciati, rapporti fecondi di scambio e cooperazione scientifica, i quali hanno reso naturale l'istituzione di un dipartimento comune. Indipendentemente dai settori scientifico-disciplinari di individuale appartenenza, ricercatrici e ricercatori si sono trovati affiancati in centri di ricerca, laboratori, dottorati di ricerca il cui scopo era lo studio delle società umane, delle loro produzioni e delle loro sedimentazioni in termini di beni culturali, di oggetti artistici, di istituzioni, di documenti e di testi.

In tanto intreccio di attività, specifiche **aree di aggregazione** si evidenziano all'interno del dipartimento, ognuna con peculiari e importanti tradizioni.

La sezione archeologica – articolata nelle quattro consolidate aree di ricerca della preistoria e protostoria, dell'archeologia classica, dell'archeologia medievale e delle metodologie archeologiche – studia il grande tema della ricostruzione del passato delle società umane a partire dalle loro tracce materiali, con uno specifico riferimento alla nozione di cultura materiale che ne rappresenta per molti versi l'asse fondante.

La sezione storica e della documentazione – articolata nelle aree di storia medievale, storia moderna, storia contemporanea, geografia, archivistica e paleografia – studia le società umane nelle loro infinite differenziazioni e nei loro aspetti di storia politica, sociale, culturale, nonché nella grande varietà della documentazione, delle fonti e dei testi prodotta nel tempo da quelle società e necessaria per il loro studio.

La sezione di storia dell'arte analizza la cultura figurativa e architettonica delle società del passato e dell'età contemporanea da approcci multidisciplinari: dalla ricostruzione filologica di personalità e contesti allo studio della funzione delle immagini, delle tradizioni iconografiche e costruttive, della trattatistica e della storiografia, della storia del collezionismo, della cultura della conservazione e del restauro

L'area di arti dello spettacolo studia il cinema, la musica, il teatro e la danza nel loro



ambito storiografico, estetico, documentale ed espressivo, non senza occuparsi dei linguaggi, delle tecniche, dei processi di trasmissione dei saperi e di fruizione da parte del pubblico, fra memoria e contemporaneità.

L'area storico-filosofica studia il pensiero filosofico dell'età antica, medievale, moderna e contemporanea, con particolare attenzione all'analisi dei testi, alla ricostruzione delle documentazioni e alla connessione della filosofia con il sapere scientifico e con le scienze umane.

Le precedenti esperienze di collaborazione di ricerca permettono già adesso di individuare le peculiari opportunità di istituzionalizzazione dipartimentale di questa interazione. Convergenti sono infatti gli approcci disciplinari, ponenti tutti al centro l'oggetto di conoscenza sopra definito delle società umane intese *à pars entière* e delle loro produzioni, analizzandone una varia molteplicità di aspetti attraverso le specificità disciplinari e cogliendone al tempo stesso la complessità in una dimensione interdisciplinare, dettata dalla interconnessione profonda dei metodi di ricerca, basati essenzialmente sull'interpretazione di sistemi di fonti.

A livello di **strutture di ricerca** (laboratori) il Dipartimento offre una pluralità di spazi e istituzioni ormai rodute. Se ne ricordano qui alcune.

Nel campo della ricerca archeologica è degno di nota la disponibilità di una serie di laboratori particolarmente attrezzati e la presenza di un congruo numero di tecnici specialisti di ricerca, due condizioni che hanno consentito in passato e consentiranno in futuro una particolare attrattività verso gli studenti e una sicura propensione alla conduzione di attività esterne in regime di convenzione e/o di conto terzi. Le collezioni di età preistorica, classica e medievale, il MuseoLab fanno parte del Simus con attività rivolte agli studenti universitari e con un'offerta rivolta al largo pubblico.

Nel campo della ricerca storico-artistica la presenza di personale tecnico e tecnico-laureato e di specifica strumentazione garantisce un'adeguata attività di laboratorio a supporto dell'attività di ricerca e didattica (fototeca, gabinetto fotografico, laboratorio iconografico).

Nel campo della ricerca geografica e storico-geografica si segnala la presenza di un laboratorio di geografia attivo da oltre un decennio nel settore della ricerca storico-territoriale e nella catalogazione e utilizzo delle fonti cartografiche, con competenze specifiche nel campo dell'elaborazione informatica dei dati spaziali.

Molti di questi laboratori svolgono funzioni non solo legate alla ricerca ma anche alla didattica: è infatti prevista la possibilità di acquisire CFU a seguito della pratica svolta nei laboratori, i quali possono accogliere attività di stage di studenti ad ogni livello. Alcuni laboratori hanno come responsabili tecnici QPS che contribuiscono fattivamente e autonomamente alle attività di ricerca, altri laboratori non hanno attualmente tecnici di riferimento ma sono coordinati da docenti perché il personale tecnico (pensionato o trasferito) non è stato sostituito o perché sono di nuova istituzione. Infine, sono attualmente attivi presso la sede di Grosseto laboratori collegati al MuseoLab e alla



Biblioteca che comprende alcune migliaia di volumi; al momento si pensa a forme di organizzazione con il Polo Universitario di Grosseto per rendere tali strutture stabili e in grado di svolgere autonomamente ricerche nel territorio.

Riassumendo, fra i laboratori sopra menzionati, ad un diverso livello di istituzionalizzazione, si ricordano qui: Fototeca G. Previtali; Gabinetto fotografico; Laboratorio di geografia; Laboratorio di informatica applicata alla ricerca preistorica; Laboratorio dell'architettura; Laboratorio di archeologia ambientale; Laboratorio di archeologia del paesaggio; Laboratorio di archeologia del Vicino oriente antico; Laboratorio di archeologia dell'architettura e urbanistica medievale; Laboratorio di archeologia sperimentale; Laboratorio di archeometria; Laboratorio di Ceramologia; Laboratorio di ceramologia e industria litica di età preistorica; Laboratorio di cinema, teatro e musica; Laboratorio di disegno; Laboratorio di etruscologia e antichità italiche; Laboratorio di informatica applicata all'archeologia classica; Laboratorio di informatica applicata all'archeologia medievale; Laboratorio di restauro; Laboratorio di topografia dei territori minerari; Laboratorio di topografia e telerilevamento; Laboratorio di informatica applicata all'iconografia e all'iconologia; Laboratorio fotografico; Laboratorio iconografico; Laboratorio meta3lab (metodologie archeologiche per il Mediterraneo tardoantico).

A livello di **centri di ricerca** – interdipartimentali, inter-universitari e d'ateneo – il nuovo Dipartimento eredita un cospicuo lascito di rapporti già rodato negli anni passati dalla diverse competenze ora aderenti. Vista la complementarità delle professionalità è legittimo ritenere che nel futuro le relazioni e i rapporti di ricerca potranno al tempo stesso essere razionalizzate e moltiplicate.

Si elencano qui per materia e in ordine alfabetico una serie di centri che i docenti animano da tempo, alcuni dei quali (\*) hanno o avranno sede amministrativa presso lo stesso Dipartimento.

*(archeologia)*

- CENTRO DI RICERCA PREISTORIA, ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE E TERRITORIO
- CENTRO INTERUNIVERSITARIO SANSOM (SOCIETÀ ANTICHE DEL NORDAFRICA, SAHARA E ORIENTE MEDITERRANEO) (\*)
- SAAME - CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DELL'ALTO MEDIOEVO (CON SEDE ALLA FORTEZZA DI POGGIO IMPERIALE A POGGIBONSI - SI)

*(storia)*

- CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SULLA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO (CRIDIRE)
- CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI STUDI SULL'AMERICA



## INDIGENA

- CENTRO INTERDIPARTIMENTALE FABRIZIO DE ANDRE' (\*)
- CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULLA STORIA DELLE CITTÀ TOSCANE (circuit)

- CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULL'ETA'

## CONTEMPORANEA

- CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI SCIENZE DEL TERRITORIO
- CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI E RICERCHE STORICO-MILITARI (\*)

- CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI STUDI SULLA STORIA E RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

- CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA STORIA DEL CLERO E DELLE ISTITUZIONI ECCLESIASTICHE (ciscie)

- CENTRO INTERUNIVERSITARIO PER LA STORIA DELLE ISTITUZIONI IN TOSCANA

- CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LO STUDIO DELL'OSPEDALE DI SANTA MARIA DELLA SCALA (\*)

- CENTRO INTERUNIVERSITARIO STORIA DEL CAMBIAMENTO SOCIALE DELL'INNOVAZIONE (CISCAM)

A livello di **didattica** le competenze aderenti al dipartimento innervano una pluralità omogenea di corsi di studio.

A livello di laurea **triennale**, all'interno del corso di laurea in Studi umanistici (L-10) docenti aderenti al dipartimento animano cinque dei nove indirizzi previsti: Storia, Archeologia, Storia dell'arte, Arti dello spettacolo, Filosofia.

A livello di lauree **magistrali** fanno capo al dipartimento i corsi di studio in Storia e filosofia, Archeologia e Storia dell'arte.

A livello di corsi di **dottorato** i docenti del Dipartimento sono impegnati in una pluralità di scuole dottorali interne ed esterne all'Ateneo. Tra quelle interne si segnala Nella stessa direzione va anche la Scuola di Dottorato di Ricerca "Memoria, culture e studio del passato. Archeologia, Storia dell'Arte, Archivi e Biblioteche, Istituzioni e Storia medievale", che raccoglie in un progetto unitario le esperienze pregresse di scuole e di sezioni di scuole di dottorato.

In conclusione è legittimo rimarcare che già oggi i docenti afferenti al Dipartimento contribuiscono in questa fase in maniera sostanziale alla gestione del corso di laurea in studi umanistici e gestiscono in maniera caratterizzante, se non proprio in sostanziale autonomia, tre corsi di laurea magistrale. In un futuro potrebbe non essere impossibile ulteriormente ampliare e articolare l'offerta formativa.

A livello di **personale amministrativo** il nuovo Dipartimento eredita dai due più



consistenti nuclei (Dipartimento di archeologia e storia delle arti, Dipartimento di storia) una davvero notevole quantità di attività – ricerca, centro di ricerca, didattica – cui vengono ad aggiungersi le altre importanti portate con sé e messe a frutto comune da parte di altri docenti di altre aree.

Si ritiene quindi che il personale tecnico sin qui addetto ai centri di ricerca e ai laboratori sia appena sufficiente per portare avanti le relative complesse e numerose procedure già avviate, cui verranno ad aggiungersene di nuove.

Si auspica quindi un mantenimento del personale già addetto a tali centri e laboratori, nonché un affiancamento, a tale personale, di altre unità.

A livello di **sedi** attualmente la gran parte dei docenti aderenti al Dipartimento trova spazio (dal 1990) in alcuni locali dell'ex convento dei Servi di Maria (la cui presenza è documentata nell'area già al 1234). Al Cinquecento risale la costruzione dei due chiostri tuttora esistenti. Nel 1866 una parte della struttura fu ceduta al Comune. I locali si dispongono intorno ai due chiostri cinquecenteschi, entrambi caratterizzati da arcate in mattoni a tutto sesto su colonne in pietra, corridoi voltati a crociera e prospetti in laterizi sviluppati su due piani. Quello maggiore prevedeva un loggiato esteso anche al piano superiore. Tra i vari locali si distingue il refettorio, ora aula magna, caratterizzato da una copertura a volta lunettata e da un ciclo di affreschi raffigurante scene relative all'Ordine dei Serviti, realizzato nel 1753 da Giuseppe Fantastici. Stucchi settecenteschi ornano la scala che collega i due piani. Felice in definitiva appare la consonanza fra l'edificio ospitante e la pluralità delle strutture di ricerche ospitatevi.